

Filastrocca dell'inverno

Giuseppe Bordi

Filastrocca dell'inverno
scritta a penna sul quaderno,
quando comincia la pioggerella
è già in letargo la coccinella.

La pioggerella diventa nevischio
e il pettirosso smette il suo fischio,
quando il nevischio diventa neve
la nostra giornata si fa breve.

Arriva la sera di calde minestre
e appanna i vetri delle finestre,
dormiamo sotto coperte di lana
e ogni animale nella sua tana.

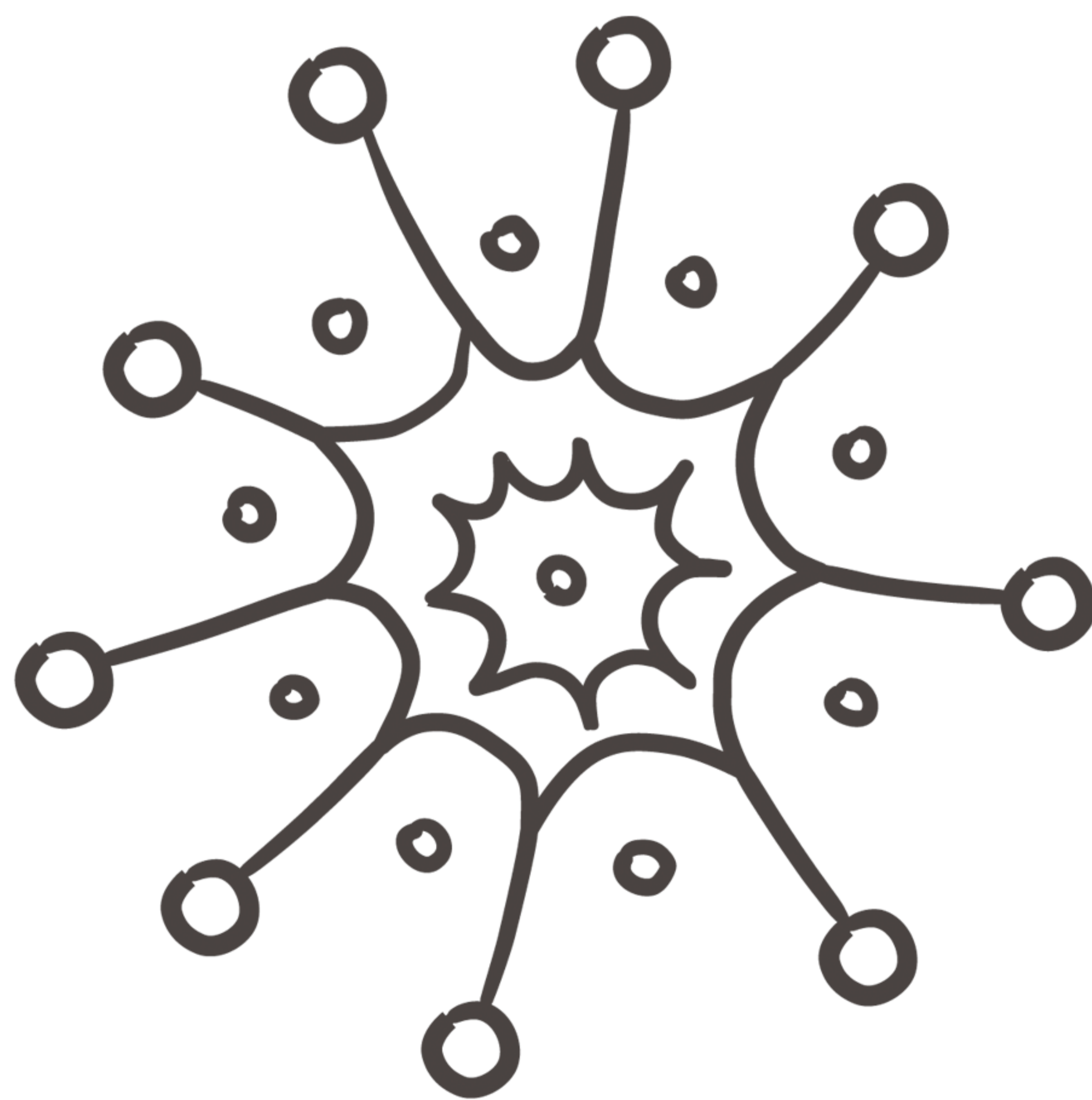
E se la neve diventa ghiaccio
stringiamoci tutti in un abbraccio.



Babbo Inverno

Olga Visentini

Ma s'affaccia sopra il monte,
ridestato dal concerto
dei fanciulli e degli uccelli,
Babbo inverno: barba candida
che discende sulla vesta,
viso grave, gesto lento,
la bisaccia greve greve
di caligine e di neve.
Volge l'occhio all'orizzonte,
e l'abbassa sopra i piani:
vi sorprende primavera.
Scuote il capo e sparge in giro
qualche bioccolo di neve,
che volteggia nel celeste
come petalo di melo.



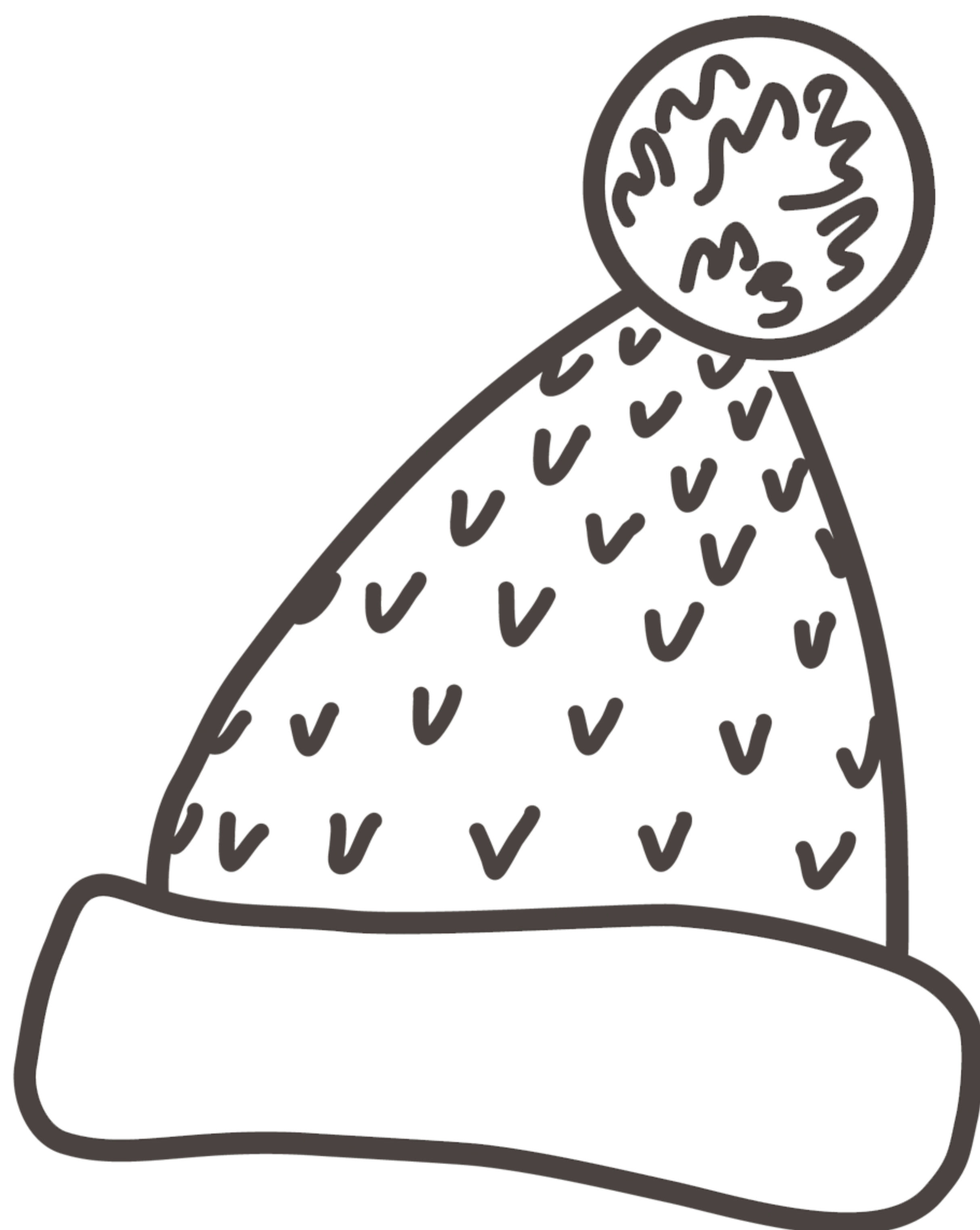
I giorni della merla

Jolanda Restano

Oh che freddo! Oh che gelo!
Vento forte e nubi in cielo!
La pozzanghera è ghiacciata,
la grondaia si è gelata!

Indossiam sciarpe e cappelli,
bei maglioni e gran mantelli,
paraorecchie e poi giacconi
canottiere, calzettoni!

Ma `sto freddo non va via:
gela tutto, mamma mia!
Più pungente di una sberla:
sono i giorni della merla!



Cade la neve

Giuseppe Bordi

Cade la neve sulla campagna
palline di gesso sulla lavagna
Cade la neve dentro i cortili
pupazzi di neve dai visi gentili

Cade la neve sopra la strada
qualcuno spera che se ne vada
Cade la neve sopra i tetti
ghiaccia l'acqua dei rubinetti

Cade la neve sopra i fienili
niente più cibo dentro gli ovili
Cade la neve su tutta la gente
non c'è la forza di fare niente

Cade la neve sopra ogni cosa
resta sepolta l'ultima rosa.



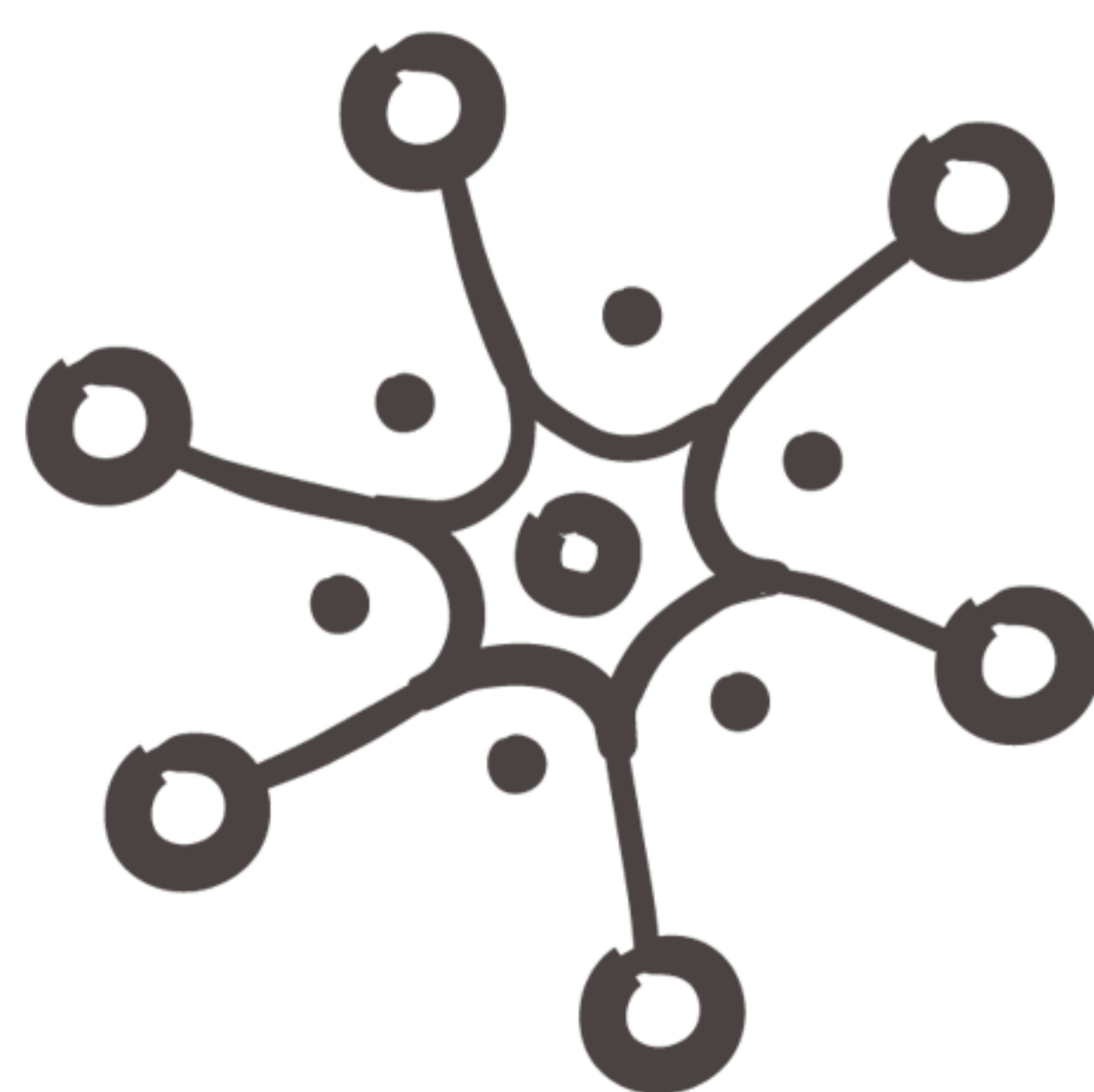
Ballatella della neve

G. Striuli

In una casetta dell'alpe lontana
dimora un vecchia fra sacchi di lana;
di soffice lana di sue pecorelle
da essa tosate a lume di stelle;
ed ora la dona al vento che in breve
la muta in fiocchetti di candida neve.

Mulina, mulina, nell'aria gelata
la morbida lana così trasformata!
Che gioia vederla, per tutta la valle
è come una danza di lievi farfalle:
un piover giocondo di piume d'argento
che cambia, oh portento!
la scena del mondo.

Ma sotto la neve e bulbi e radici
riposano in pace sicuri e felici,
e sognan l'aprile e il sole giocondo
che ancor farà verde la scena del mondo.



Il pupazzo di neve

Salvatore Lastella

Son gigante oppure nano
Ho una scopa alla mano.
Sono bianco appena fatto
Poi divento un bel mulatto.
Se fa freddo son ciccione
Ma col caldo addio pancione.



Dolce neve

Son la neve bianca e gentile,
io non disturbo il sole d'aprile.
Cado in inverno per tutto coprire,
ed i bambini faccio gioire.
Scaldo i semini piantati a novembre;
è più Natale se cado a dicembre.
Poveri uccelli, sono affamati,
perché ho coperto i loro prati.
Non preoccupatevi, non duro molto!!
Aiuto! Aiuto! Mi hanno già sciolto!
Ormai devo andare, ecco là il sole.
...e son già spuntate le prime viole.



L'omino di neve

Gianni Rodari

L'omino di neve,
guardate che caso,
non ha più naso
e ha solo un orecchio:
in un giorno di sole
è diventato vecchio!
Chi gli ha rubato un piede?
È stato il gatto,
bestia senza tatto.
Per un chicco di grano
una gallina
gli becca una mano.
Infine, per far festa,
i bambini
gli tagliano la testa.

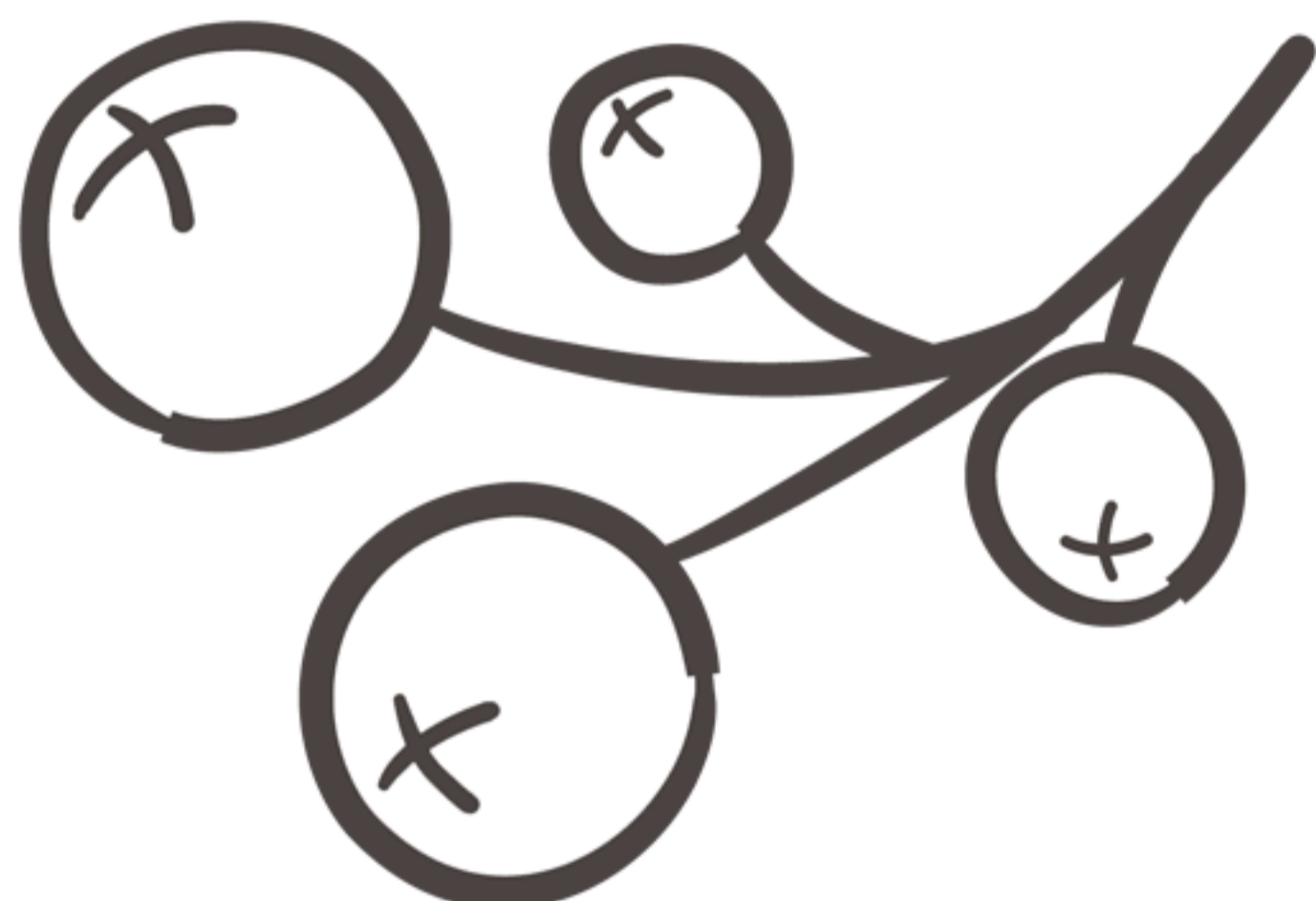


Il gatto Inverno

Gianni Rodari

Ai vetri della scuola stamattina
l'inverno strofina
la sua schiena nuvolosa
come un vecchio gatto grigio:
con la nebbia fa i giochi di prestigio,
le case fa sparire
e ricomparire;
con le zampe di neve imbianca il suolo
e per coda ha un ghiacciuolo...

Sì, signora maestra,
mi sono un po' distratto:
ma per forza, con quel gatto,
con l'inverno alla finestra
che mi ruba i pensieri
e se li porta in slitta
per allegri sentieri.



Invano io li richiamo:
si saranno impigliati in qualche ramo
spoglio;
o per dolce imbroglio, chiotti, chiotti,
fingon d'esser merli e passerotti.

Bollettino meteorologico

Gianni Rodari

Italia sottozero.
Lo stivale è ghiacciato.
Sta la neve sul Vesuvio
come panna sul cioccolato.



A Roma i busti di marmo
del Incio battono i denti
I gatti del Colosseo
a Roma, battono i denti.
Si pattina sul Po
e sui maggiori affluenti.

È gelata la coda
di un asino a Potenza.
Le gondole di Venezia
sono a letto con l'influenza.



Un pietoso alpinista
è partito da Torino
per mettere un berretto
sulla testa del Cervino.



Ma dov'è, dov'è il mago
con la fiaccola fatata
che porti in tutte le case
una calda fiammata?

Cade la neve

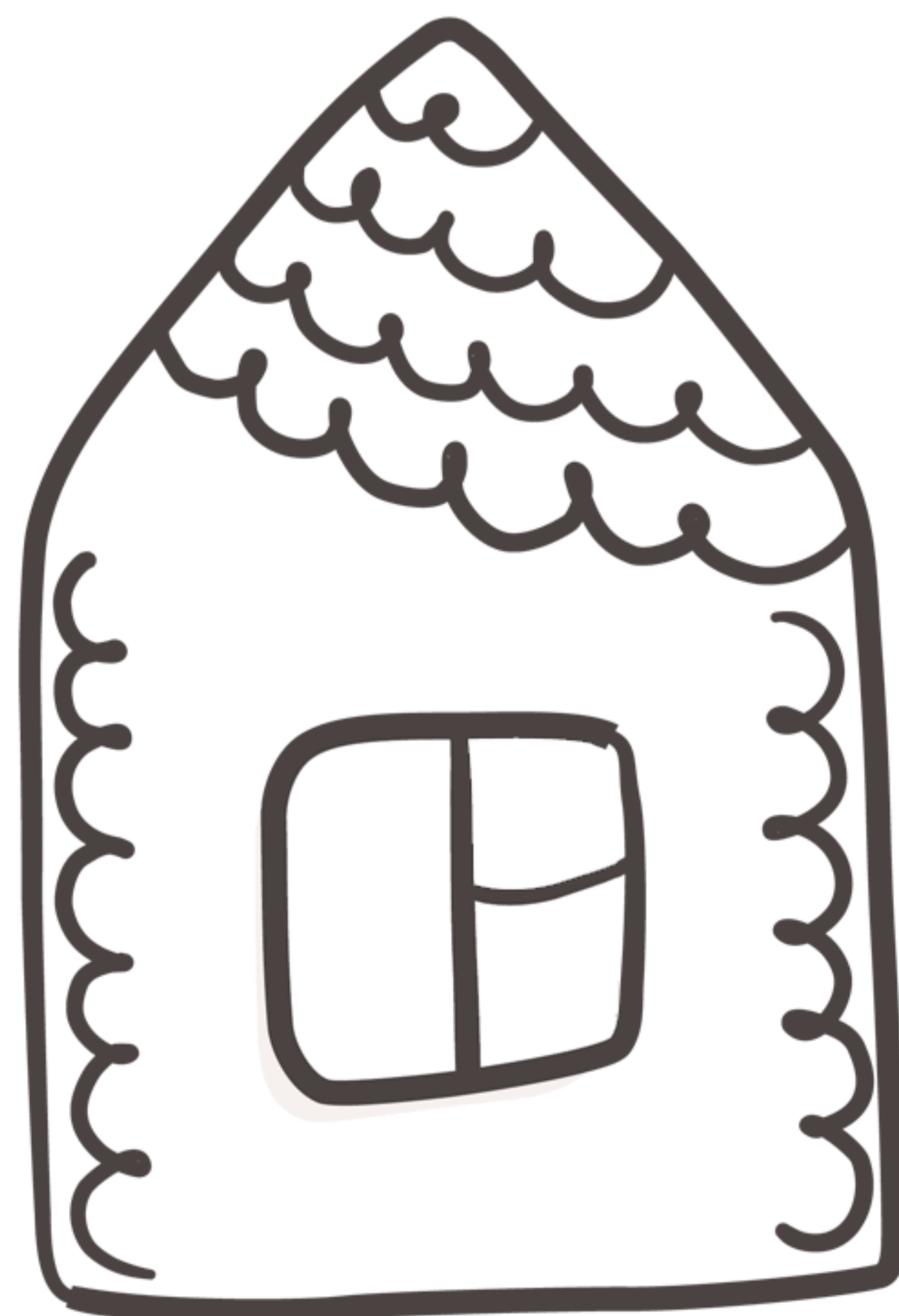
Carla Bresadola

Mira la neve! Cade sui monti,
sui davanzali, dietro alle fonti,
lungo i viali, bianca e leggera
come fiorita di primavera.

Manine in tasca, nasetto al vento,
cuore leggero, viso contento,
vanno i bambini lungo la via
godendo un mondo quell'allegria.

E i grandi dicono, guardando il cielo,
che si nasconde dietro ad un velo:
"Oh, scendi ancora, bianca e leggera
come fiorita di primavera,

neve; e ricopri pietosa il grano,
che è germoglio, laggiù nel piano.
Con la tua coltre soffice e pia
difendi il pane d'Italia mia!".



Dicembre

Luisa Nason

É dicembre un mese strano,
ricco solo di sorprese,
neve ai monti e gelo al piano...

Manda l'anno ad un paese
che nessuno ha mai veduto,
ad un paese sconosciuto.

Di una lunga processione
egli viene sempre in fondo;
si diverte mezzo mondo
a vestirsi da vecchione,
e poi quante ne combina
con quell'aria birichina!

Sembra a volte cattivello,
sempre burbero e scontroso,
ma ha un cuor d'oro, un cuore bello,
verso i poveri pietoso
e col gelo e lo squallore
porta al mondo il più bel fiore!

